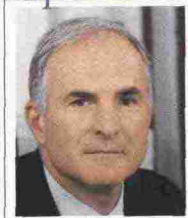


una domanda
alla volta

risponde



Ingegner Emilio Cremona
fondatore e presidente di Assofondenergia, è stato promotore e coordinatore della realizzazione del primo concentratore virtuale di energia. È anche presidente di **Anie** energie rinnovabili.

Conviene ancora

IL FOTOVOLTAICO

Dal 2013 non ci sono più gli incentivi per vendere l'energia prodotta dal sole, ma resta la detrazione fiscale per chi installa un nuovo impianto

Negli ultimi anni si sono diffusi anche nel nostro Paese gli impianti fotovoltaici: quei sistemi che, sfruttando l'energia solare, producono energia elettrica per una singola abitazione, che può anche essere venduta a un gestore. La diffusione di questo tipo di impianti è stata motivata dal fatto che, dal 2006, ci sono stati incentivi economici. Era possibile, cioè, godere di agevolazioni fiscali per produrre almeno energia sufficiente per il proprio consumo personale e, magari, guadagnare qualcosa. Dal 2013 gli incentivi in "conto energia" per nuovi impianti non esistono più.

È ancora utile

Ancora oggi, però, decidere di installare un impianto fotovoltaico conviene quasi sempre. Infatti, anche se non ci sono più gli incentivi, i costi di installazione si sono ridotti e gli impianti sono più accessibili. Oggi il prezzo varia tra i 2mila e i 3mila euro per kilowatt, mentre una volta si arrivava anche a 20mila euro per kilowatt. Lo spazio occupato sul tetto di un'abitazione è abbastanza ridotto (circa 15 metri quadrati per un impianto residenziale) e, inoltre, si può ancora approfittare della detrazione fiscale del 50%, perché l'installazione di un impianto di questo tipo è considerata un'opera di ristrutturazione edilizia.

Si recuperano le spese

L'immobile acquista valore, perché il fotovoltaico permette di ottenere un notevole risparmio sulla bolletta energetica, quindi la propria abitazione in caso di vendita avrà un valore più alto. Le spese per la manutenzione non sono elevate: gli esperti suggeriscono di far controllare l'impianto ogni anno, con un costo che si aggira sui 100 euro. Inoltre, chi installa un impianto di questo tipo, nel giro di qualche anno recupera le spese sostenute. Per esempio, per un impianto da 3 kW, che corrisponde alla potenza di un contatore elettrico per abitazione, si spendono circa 6mila euro: metà di questi si recuperano nel giro di dieci anni grazie agli sgravi fiscali.

Più consumi, più risparmi

Inoltre, ogni anno si risparmiano circa 300 euro in termini di consumo, ma questa cifra aumenta a seconda della collocazione geografica dell'abitazione e delle proprie

abitudini. Per esempio, si produce più energia nelle regioni del Sud perché c'è più luce durante l'anno. Inoltre, più alti sono i consumi, maggiori saranno i risparmi perché l'energia che viene consumata, che costerebbe molto se fosse acquistata, viene totalmente autoprodotta. Infine, si diventa veri e propri produttori di energia: quella che non viene consumata, si vende.

Si contribuisce a un ambiente più pulito

Usando l'energia fotovoltaica si rispetta l'ambiente: si tratta, infatti, di energia pulita e rinnovabile, che riduce lo sfruttamento di risorse inquinanti ed esauribili e contribuisce a contenere le emissioni di anidride carbonica. Installare un impianto fotovoltaico significa contribuire a raggiungere gli obiettivi di efficienza energetica imposti dalla recente Conferenza sul clima di Parigi.



Per avere più informazioni sul fotovoltaico si può visitare il sito dell'associazione che riunisce i produttori di impianti:

<http://anierinnovabili.anie.it>



QUANDO È MEGLIO DI NO

In qualche caso può non essere conveniente installare un impianto fotovoltaico. Succede per esempio quando non si ha la detrazione Irpef: chi non paga questa imposta, oppure è pensionato, disoccupato o semplicemente non fa la dichiarazione dei redditi, non potrà recuperare il denaro speso per l'impianto. In secondo luogo, il fotovoltaico non conviene a chi consuma corrente soprattutto di sera: una coppia che lavora tutto il giorno e utilizza gli elettrodomestici principali nella fascia oraria serale, si ritroverà già nella situazione più economica dei consumi con l'impianto tradizionale. Infine, è bene fare attenzione ai preventivi: può essere svantaggioso farsi installare questo impianto se c'è il sospetto che i costi di realizzazione e manutenzione superino i guadagni nel tempo.

A cura di Roberta Raviolo.